

Barriere architettoniche: 300 miliardi e pochi piani

Sta per scadere il termine per la presentazione da parte delle amministrazioni locali dei piani per l'abolizione delle barriere architettoniche - Gli inadempienti saranno commissariati - Il parere del Comitato provinciale

Provate a girare Bergamo con una carrozzina da bebé; oppure appoggiandovi a un bastone, oppure in carrozzella: vi accorgete che esiste un «doppio» maligno della città, inavvertito in condizioni normali ma subito evidente se per un qualunque motivo l'efficienza fisica è diminuita. La città è piena di scale, gradini, marciapiedi stretti; l'accesso a edifici pubblici come le Poste, le Biblioteche, la Prefettura è vietato a chi non ha l'agilità di un gatto. Gradini e ascensori striminziti perfino nella sede dell'Usl che si suppone dovrebbe interessarsi ai cittadini meno atletici.

Nei prossimi giorni scade il termine fissato dalla legge finanziaria per la presentazione da parte delle amministrazioni pubbliche dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici di loro competenza. A Bergamo già dal giugno scorso il Comitato per l'abolizione delle barriere aveva segnalato la scadenza

del febbraio '87. In questi giorni il Comitato ha incontrato gli assessori provinciali Fiorina e Previtali e alcuni rappresentanti del Genio Civile, organismo a cui i Comuni devono consegnare i piani per poter accedere ai finanziamenti tramite la Cassa Depositi e Prestiti.

I rappresentanti del Comitato (Ugo Albrighoni per il servizio promozione sociale, Edvige Invernici per la Uildm, Franco Cornolti per la Cisl e Rocco Artifoni per il Centro «La Porta») confidano che il discorso «barriere» stia finalmente evolvendo in una direzione più civile anche se molto resta da fare. «La legge finanziaria — spiega Albrighoni — non dà indicazioni precise rispetto ai dettagli dei piani; il punto di riferimento è il dpr 384/1978 che fissa i parametri riguardanti accessi, percorsi, ascensori, porte, servizi igienici. È importante sottolineare che gli enti sono obbligati a presentare i piani: gli inadempienti saranno commissariati».

riati».

In provincia di Bergamo sono pochissime le amministrazioni che hanno cercato di approntare il piano e ancora meno quelle che l'hanno presentato. «Con gli inadempienti nasceranno grossi problemi — afferma Cornolti — perché la Regione dovrà commissariare gli enti locali e predisporre i piani d'ufficio, un lavoro lungo e complicato». D'altra parte i soldi per i piani ci sono; 100 miliardi stanziati per l'86 e 200 per l'87; oltre agli enti locali sono implicate anche le Ferrovie dello Stato per stazioni e materiale rotabile (i gradini altissimi per salire in carrozza). Per le aziende di pubblico trasporto (per salire e scendere dagli autobus occorre seguire un corso di sopravvivenza) invece non sono previsti fondi.

Che cosa sta facendo il Comitato? «Collaboriamo con le amministrazioni che hanno predisposto i piani, sollecitiamo e in caso di necessità denunciemo gli inadempienti, promuoviamo».

mo un gruppo di studio presso l'Ordine degli Architetti. Inoltre organizzeremo un concorso fotografico dal titolo «Barriere come» con mostra nazionale che si terrà a giugno con il patrocinio della Provincia; infine sosteniamo i gruppi locali che si interessano del problema».

S. P.

Graditi auguri dei coscritti bergamaschi

Papa Giovanni Paolo II ha gradito gli auguri di buon Natale e buon anno inviati dal cav. Demetrio Nucara a nome dei coscritti bergamaschi della classe 1920, lo stesso anno di nascita del Papa. La Segreteria di Stato del Vaticano ha fatto pervenire nei giorni scorsi al cav. Nucara un biglietto di ringraziamento con la benedizione apostolica di Sua Santità.